

Al Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione

DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE E INCARICHI DIRIGENZIALI INTERNI ED ESTERNI

(resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000)

Il sottoscritto Francesco Solofrizzo, nato a Barletta l'8 maggio 1966, con riferimento all'incarico di dirigente della Sezione Contenzioso Amministrativo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

consapevole

- delle conseguenze previste all'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni penali per dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi di cui all'art. 76 del medesimo decreto;
- dell'obbligo di presentare, all'atto del conferimento dell'incarico, una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013;
- che la dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico, ai sensi dell'art. 20, co. 4, del D.Lgs. n. 39/2013;
- che, ai sensi dell'art. 20, co. 5, del D.Lgs. n. 39/2013, la dichiarazione mendace, accertata dalla stessa amministrazione, nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio dell'interessato, comporta la inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al medesimo decreto per un periodo di 5 anni, ferma restando ogni altra responsabilità;
- che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 39/2013, l'atto di conferimento dell'incarico adottato e il relativo contratto che risultino lesivi delle disposizioni del medesimo decreto sono nulli;

DICHIARA

di non essere stato/a condannato/a, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (art. 3, co. 1, lett. a) e c), D.Lgs. n. 39/2013);

di non avere, nei due anni antecedenti il conferimento dell'incarico, svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Puglia e di non avere svolto in proprio un'attività professionale regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Puglia (art. 4, co. 1, lett. a) e c), D.Lgs. n. 39/2013 – obbligo riferito esclusivamente agli incarichi amministrativi di vertice e agli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati);

di non essere stato/a, nei due anni precedenti, componente della Giunta regionale o del Consiglio regionale della Puglia; nell'anno precedente, componente della Giunta o del Consiglio di una provincia o di un comune pugliese con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni pugliesi avente la medesima popolazione; nell'anno precedente, presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo da parte della Regione Puglia o da parte di uno degli enti locali precedentemente citati (art. 7, co. 1, lett. a) e b), D.Lgs. n. 39/2013);

La presente dichiarazione è rilasciata dall'interessato nella consapevolezza che i dati conferiti saranno trattati dalla Regione Puglia per le finalità indicate nell'informativa privacy di seguito riportata, di cui si dichiara di aver preso visione.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016)

Finalità: I dati forniti sono trattati esclusivamente per le finalità istituzionali (acquisizione delle informazioni necessarie per istruire il procedimento di nomina e per la verifica della ricorrenza di situazioni di inconferibilità) connesse al D.Lgs. n. 39/2013.

Base giuridica: Il trattamento dei dati per la finalità di cui sopra viene effettuato - secondo le condizioni di cui all'art. 6, co. 1, lett. c) del Regolamento (UE) 679/2016 - per adempiere un obbligo legale al quale è soggetta la Regione.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Puglia, con sede in Lungomare Nazario Sauro n. 31/33 – 70121 Bari.

Responsabile della protezione dei dati: Punto di contatto – rpd@regione.puglia.it.

Modalità del trattamento: Il trattamento è effettuato con modalità cartacea e con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati anche a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) da persone autorizzate e impegnate alla riservatezza. Il trattamento dei dati avverrà, comunque, in modo tale da garantire la sicurezza, la protezione e la riservatezza dei dati medesimi.

I dati raccolti non sono trasferiti all'estero, all'interno o all'esterno dell'Unione europea, e potranno essere comunicati ad altre amministrazioni per le verifiche di veridicità delle informazioni rese secondo le previsioni di cui al D.P.R. n. 445/2000.

Periodo di conservazione: I dati forniti saranno pubblicati nella Sezione "Amministrazione Trasparente" – Sottosezione "Personale" del sito web istituzionale della Regione Puglia al fine di ottemperare all'obbligo di cui all'art. 20, co. 3, del D.Lgs. n. 39/2013. Tali dati saranno mantenuti in pubblicazione per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1 gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che i dati pubblicati producono i loro effetti, così come previsto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 33/2013. Successivamente saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa.

Diritti degli interessati: Gli interessati hanno il diritto di ottenere dalla Regione l'accesso ai propri dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (artt. 15 e seg. GDPR). L'apposita istanza alla Regione è presentata al punto di contatto del Responsabile della protezione dei dati innanzi indicato. Hanno altresì diritto alla comunicazione della violazione ai sensi dell'art. 34 del medesimo GDPR.

Diritto di reclamo: Gli interessati che ritengono che il presente trattamento dei dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dal GDPR hanno il diritto di proporre reclamo al Garante per la Protezione dei dati personali come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del medesimo Regolamento.